



associazione nazionale
genitori soggetti autistici

GENITORI STAFFETTA: PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

E' uno dei servizi fondamentali della nostra Associazione. Esso risponde ad uno dei principali mandati della nostra Mission: il sostegno alle famiglie in tutte le sue forme.

Esso nasce dall'esigenza, dei genitori attivi all'interno dell'Associazione, di supportare il percorso delle famiglie che si trovano a dover affrontare una diagnosi di autismo

Per svolgere al meglio questo compito è stata attivata una formazione sui "Genitori Esperti" (della durata di 2 anni – 2008/2009) di Counselling, così da ottimizzare il proprio bagaglio di "sapere pratico" per diventare Tutor Senior

Due i livelli di lavoro:

- Tutoring di gruppo (Circle Line)
- Tutoring individuale

IL TUTORING DI GRUPPO

Dall'esperienza del progetto Genitori Staffetta la gestione dei gruppi si è evoluta in incontri tematici tenuti da professionisti (su richiesta degli stessi genitori e per i numerosi impegni del gruppo dei Tutor) a favore però di un'implementazione del Tutoring individuale.

IL TUTORING INDIVIDUALE

Il tutoring funziona in quanto, grazie al legame di prossimità, si vengono a creare due presupposti fondamentali:

- rapporto empatico
- rapporto immediato di fiducia

Altro elemento fondamentale è l'appartenenza ad un gruppo di pari, altri genitori come noi, con cui condividere il percorso e soprattutto la possibilità, attraverso l'esperienza dei Senior, di prevedere ciò che ci aspetta con la rassicurazione "possiamo farcela perché loro ci sono riusciti"!

Per diventare Tutor abbiamo compreso, grazie anche al percorso di Genitori Staffetta, la necessità di avere raggiunto a livello personale un certo equilibrio, che ci consente di mantenere il distacco necessario a prenderci cura delle emozioni e necessità degli altri senza proiettarvi le nostre.



associazione nazionale genitori soggetti autistici

Anche la chiarificazione e strutturazione delle modalità di lavoro messe a punto nella formazione ci hanno reso più consapevoli delle interazioni e offerto strumenti di gestione di cui non eravamo in possesso.

Questo ci ha consentito di esaltare e finalizzare con maggior efficacia le nostre capacità di “genitori competenti” e con la pratica di diventare “Tutor Senior”.

Come avviene:

primo contatto telefonico avviene solitamente quando la famiglia decide di associarsi o di chiedere il nostro aiuto (canali molteplici, delle volte anche attraverso le scuole con i progetti di sensibilizzazione)

Oppure alle volte sono i servizi che ci contattano (in situazioni di criticità) per chiedere una mediazione tra loro e la famiglia.

la segretaria che riceve la telefonata prende i dati della famiglia (con la scheda) e poi contestualmente dà alla famiglia il riferimento telefonico del probabile tutor (la scelta è definita in base alla zona di residenza/presa in carico dei servizi e in base all'età della persona con autismo)

la famiglia contatta il tutor e si stabilisce un appuntamento per incontrarsi

durante il primo incontro (solitamente a casa della famiglia) si approfondisce la presa dati (seconda scheda), si cerca di definire le necessità della famiglia e le risorse che sono in grado di mettere in campo.

si lascia sempre la famiglia con delle prime indicazioni (compiti!) e l'accordo di risentirci per aggiornarci (l'iniziativa di telefonare è lasciata quasi sempre alla famiglia)

Il tutor decide intanto una strategia e degli obiettivi e se c'è necessità chiede aiuto (o un confronto) ad altri membri del gruppo tutor senior. Alcune volte, previo consenso delle famiglie, si contattano i referenti della NPI o dei Servizi Sociali per acquisire ulteriori informazioni in merito alla situazione.

Alle volte si decide di mettere in contatto “mediato” (anche su richiesta) la famiglia con altre famiglie che vivono o hanno appena superato, situazioni analoghe. Spesso questo genera legami di auto-mutuo-aiuto molto forti.

Gli obiettivi generali del tutor rispetto le famiglie sono:

- Accogliere
- Informare (su cosa offre il territorio e l'Associazione) e orientare nelle scelte
- Supportare e valorizzare i familiari (nella loro individualità e nelle loro dinamiche interne)
- Affiancare la famiglia: entrare nella rete (NPI – Servizi Sociali – Scuola – etc) come mediatore



associazione nazionale
genitori soggetti autistici

- Passare delle competenze ai familiari (relative ai servizi e alla gestione del proprio figlio/a)
- Rendere autonome (sia dal punto di vista emotivo che pratico) le famiglie

Per ogni situazione poi il tutor definisce degli obiettivi specifici

Siamo sempre a disposizione per situazioni di emergenza (alla volte andando a casa per dare alcuni suggerimenti pratici sulla gestione di situazioni critiche con il figlio con autismo in assenza di altri riferimenti)

I tutoraggi hanno durata molto variabile e si rimane comunque sempre punto di riferimento, anche occasionale, negli anni a venire.

Di solito non c'è necessità di esplicitare la chiusura di un tutoraggio: una volta che la famiglia si autogestisce e/o è supportata da una buona rete si esaurisce da sé.

GENITORI STAFFETTA 2: UNA ULTERIORE EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Da questa esperienza nasce quest'anno una sperimentazione di Formazione sull'Autismo ai genitori volontari dell'Associazione, di I Livello (base) e II Livello (avanzato)

Solitamente affidata a professionisti si è pensato invece di proporre per il I Livello gli stessi Tutor Senior come formatori (recuperando l'esperienza del Tutoring di gruppo), grazie ad un bagaglio di competenze ormai consolidato e il valore aggiunto dell'esperienza.

L'esperienza è risultata molto positiva e apprezzata per l'elemento, emotivamente coinvolgente, di avere formatori-genitori, grazie soprattutto al rapporto di prossimità.

TORINO, 12/10/2015